

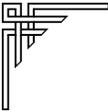
Per fare questo dobbiamo ogni giorno espropriarci della nostra volontà, come Gesù che pregava: “Padre, non ciò che voglio io, ma quello che vuoi tu”.

E Marianna così scrive: “Gesù vuole che tu deponi ai suoi piedi una volta per sempre la tua volontà e poi ti accosti a Lui con più confidenza, con cuore più grande, più generoso, con una grande sicurezza: che Egli ti ama di un amore particolare”.

Ancora con le parole di Mariannina vi dico: “Nulla ci sco-

raggi, nulla ci rattristi; anche con la croce stiamo lieti perché il Signore fortifica la nostra anima se noi sappiamo vivere in una continua preghiera”.

San Paolo, nella lettera ai Filippesi, ci ha detto: “La nostra patria è nei cieli”; e Marianna così scriveva: “Andiamoci preparando tutti per la patria celeste; è là la nostra dimora eterna e con quanto impegno dobbiamo attendere alla nostra santificazione per essere una risposta d’amore all’amore che abbiamo ricevuto”.



La Postulazione
augura
un sereno
2007
a tutti gli amici



foto

AGLI AMICI
DI MARIANNA AMICO ROXAS

27 gennaio 2007, sant'Angela Merici

www.mariannaamicoroxas.it

Anno XIV - n. 33

Nulla ci scoraggi nulla ci rattristi

Cari amici,

il vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, in visita pastorale a San Cataldo, il 10 novembre u.s. ha celebrato la Santa Messa nella Chiesa Madre di questa città, dove si trova la salma della Serva di Dio Marianna Amico Roxas.

Ci è sembrato opportuno dedicare questo numero del nostro foglietto ad un'ampia sintesi dell'omelia pronunciata in quella occasione.

Ringraziamo S. E. mons. Mario Russotto per averci presentato con il suo stile efficace e comunicativo alcuni aspetti della personalità spirituale della cara Mariannina.

Carmela Perricone
Vice Postulatrice

Abbiamo sentito da San Paolo che la nostra patria è nei cieli e che noi dobbiamo rimanere saldi nel Signore.

Allora ho pensato di fare insieme a tutti voi una riflessione su quanto ci ha trasmesso con la sua vita, le sue lettere, le sue parole Marianna Amico Roxas (le cui spoglie riposano in questa chiesa), donna sancataldese morta nel 1947, che, grazie all'aiuto di due vescovi, mons. Vassallo e mons. Intreccialagli, vescovo di Caltanissetta, si incontrò con Giulia Vismara (che veniva da Milano) la quale proponeva di vivere un modo nuovo di consacrazione al Signore: rimanere nel mondo, da laici e pure con i voti, donando la totalità di sé al Signore.

E Marianna Amico Roxas ha scelto due fondamenti per restare salda nel

continua

Signore, come San Paolo ha detto, l'Eucarestia e Gesù Crocifisso.

Quindi, lei ha scelto di rimanere salda in Cristo Gesù, che lei amava, contemplava, abbracciava nell'Eucaristia e nella Croce; e per rimanere salda in Cristo Gesù ha vissuto una dimensione costante di preghiera, di umiltà e di fede.

Sì, noi tutti siamo chiamati alla santità: se non ci aggrappiamo a Cristo crocifisso, se non ci nutriamo dell'Eucaristia per lasciarci trasfigurare da Gesù, noi non vivremo mai la misura alta della vita cristiana.

In una lettera Marianna scrive: "Non sono le pratiche esterne, siano pur solenni e devote, che ci devono bastare per contentare lo Sposo delle anime nostre, ma è un nuovo movimento del nostro cuore, un palpito sempre nuovo...".

Che cosa ci fa rimanere uniti al Signore, che cosa ci permette di vivere in questo orizzonte di santità? Non le pratiche esterne, non le preghiere e le devozioni, ma un nuovo movimento del cuore, un palpito sempre nuovo dello spirito.

Per questo è importante imparare a togliere ogni giorno qualcosa dal nostro cuore, che ogni giorno si appesantisce di peccati, di difetti, di tanta polvere, di nervosismi, a

togliere anche un'ombra che dispiace a Gesù.

"E per questo, conclude nella sua lettera Marianna, oggi pomeriggio andrò a passare qualche ora ai piedi di Gesù Sacramentato".

Quindi, il Tabernacolo diventa la scuola di santità, perché lì imparo a togliere qualcosa, perché alla luce di Gesù capisco che cosa devo togliere, perché stando a cuore a cuore con Gesù nella preghiera profonda, vera, riesco a percepire questo palpito dello spirito, questo nuovo movimento del cuore. E di questa sua unione con Gesù lei ne ha fatto un motivo costante nella sua vita.

La santità di Marianna non sta nelle cose grandi, ma nelle cose piccole, nel vivere nella semplicità, nello stupore continuo, nell'attenzione agli altri, soprattutto ai più poveri, nel sentirsi costantemente avvilita dalla presenza di Gesù e percepire questa presenza e fare ogni cosa per Dio, per fare piacere a Gesù.

Difatti, scrivendo a Chiarina Maiorana dice così: "Qual è il compendio, la sintesi della santità? Vivere con la più grande unione con Nostro Signore e, quindi, pensare, desiderare, operare per fargli piacere e per amarlo sopra tutto ciò che vi è sulla terra".

Mariannina si sentiva tanto attratta dall'amore di Gesù, inondata da questo grande amore da poter dire che tutta la nostra vita deve essere una risposta d'amore all'amore che abbiamo ricevuto.

A sua nipote Maria scrive così: "Mi è di grande conforto poter dare al Signore le mie poche cose, tutto ciò che Egli mi ha dato; io non faccio altro che restituirgli il suo".

Un amore accolto nel cuore e restituito attraverso un continuo atto d'amore.

Scrivendo in questo modo, parlando così, pregando in questo modo, era essa stessa trasparenza della santità di Dio, diventava una grande presenza di santità.

E mons. Cataldo Naro dice che la maternità di Marianna è un esercizio costante di direzione spirituale.

Dopo aver a lungo pregato ai piedi del Tabernacolo, rivolgendosi alle altre sorelle dice: "Siate l'ostensorio di Gesù"; per questo raccomandava: "Tenete il cuore nel raccoglimento, in quel religioso silenzio in cui l'anima si eleva e trova la sua felicità perché più vicina a Nostro Signore".

Le persone che ricevono grazie per intercessione della Serva di Dio, Marianna Amico Roxas, sono pregate di inviarne comunicazione a: Carmela Perricone, Via Portella, 67/A - 93010 Delia (CL) - Tel. (0922) 820293 - Email: carmel.perricone@tin.it
Per offerte: c.c.p. n° 11469939. Intestato a: Compagnia di S. Orsola - Figlie di S. Angela Merici - Canonizzazione M. Amico Roxas - 93017 San Cataldo (CL).

PREGHIERA PER IMPETRARE GRAZIE

O Trinità Santissima,
che hai suscitato
Marianna Amico Roxas
come madre
di una schiera di vergini
consacrate nel mondo,
secondo lo Spirito
di S. Angela Merici,
e l'hai ricolmata
di tanti doni
di dolcezza e sapienza,
ti prego
di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi,
per sua intercessione,
la grazia che ti chiedo...
Fa' che tutto riesca
per la tua maggior gloria.
Amen.

Offerte

Bencivinni Giuseppina - Calcarelli
Calabrò Sabrina - Cisterna di Latina
Capraro Raffaello - Torino
Di Maria Rosetta - Sommatino
Giorgio Diega - Delia
Moser Lina - Trento
Pasciuta Nunzia - Enna
Strazzeri Anna - Delia